

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1987)
Heft: 9

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



PADRE CARLETTI

AMICO E PROTETTORE DEI BAMBINI POVERI DI GUAYAQUIL

Nella scorsa primavera è tornato a Verscio dopo cinque anni di assenza Padre Pierluigi Carletti. Un ritorno atteso dalla sua famiglia ma anche dalla popolazione dei tre villaggi. In particolare quello di Cavigliano al quale egli è molto affezionato. La nostra redazione ha voluto meglio conoscere la meravigliosa opera umanitaria che Padre Carletti da anni svolge in Ecuador, a contatto con una popolazione che necessita di tutto. A questo scopo è stata organizzata dall'Associazione amici delle Tre Terre una conferenza alla quale sono intervenute anche suor Clara Lainati e Irene Günter con i loro piccoli violinisti. Per Padre Carletti è stata l'occasione per illustrare con parole e diapositive la disastrosa situazione in cui si trovano a vivere la maggior parte degli abitanti dell'America latina. Gli intervenuti hanno dimostrato vivo interesse e sensibilità, anche con offerte in denaro che certamente il Padre missionario ha molto apprezzato benché si tratti di una piccola goccia in un mare di necessità.

Nato a Verscio nel 1944, dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo, Padre Carletti frequentò la scuola di amministrazione a Bellinzona. Lavorò per due anni presso le PTT.

Padre Carletti quando scoprì la sua vocazione?

«Fu dopo il servizio militare, durante un soggiorno di tre giorni a Lugano in un luogo di ritiro spirituale nel quale ero andato su insistenza di mia zia Suor Ester, che mi parlava da tempo di questa possibilità con molto entusiasmo. Devo dire che vi andai totalmente privo di convinzione, ne uscii invece con una profonda forza interiore che mi fece comprendere come talvolta Dio si serva di intermediari».

Perché Padre salesiano?

«Lessi sul Giornale del Popolo un articolo di Padre Mariotta inerente la congregazione salesiana, fondata da Don Bosco, allo scopo di aiutare in modo particolare la gioventù povera e sbandata. Devo anche aggiungere che sin da bambino



sono stato affascinato dalle riviste dei missionari. Così compresi che quella era la mia strada e nel 1967 partii per l'Ecuador coi sacerdoti salesiani, nome che deriva da San Francesco di Sales. Studiai teologia nel seminario di Quito. Divenni sacerdote nel 1977 e li celebrai la mia prima messa. Iniziai subito il mio lavoro di educatore presso il collegio di ragazzi a Gujaquil, dove sono tornato dopo un paio di anni trascorsi a Cumbaya presso Quito. Attualmente dirigo il collegio "Domingo Savio" che conta un migliaio di allievi ai quali è offerta la possibilità di compiere l'intero curriculum scolastico: le scuole elementari, le maggiori, corsi di formazione professionale per diventare meccanici industriali o elettricisti».

Cosa rappresenta il collegio per i ragazzi?

«Un'isola di speranza, una fuga dalla miseria più

nera che circonda la città. Gli abitanti dell'America latina, siano essi contadini o operai, guadagnano l'indispensabile per sfamarsi una volta al giorno. Ognuno deve lavorare per sopravvivere, perciò i bambini restano spesso soli, abbandonati a se stessi e così fuggono da casa, lontano dalla famiglia».

Come vivono lontani da casa?

«Nelle strade formano delle bande, i più fortunati riescono a lustrare scarpe oppure a vendere caramelle. Gli altri rubano per mangiare e per poter portare a casa qualche soldo, nella speranza che ciò permetta loro di rientrare "in famiglia"».

Cosa succede se vengono sorpresi a rubare? Come reagisce la legge di quel paese?

«Molto duramente, vengono legati e bastonati. Oppure incappucciati fino alla semi-asfissia».

Può fare qualcosa per aiutarli quando vengono imprigionati?

«Purtroppo non mi è permesso nessun tipo di intervento presso le autorità, altrimenti mi vedrei negare anche la possibilità di andare a trovarli, come faccio di consueto ogni fine settimana, nelle carceri minorili. Questo sarebbe per loro la cosa peggiore in quanto non potrei più dar loro quell'affetto che li aiuta a sopravvivere».

Com'è la sua giornata a Guajaquil?

«Nei giorni feriali, al mattino dirigo il collegio, al pomeriggio vado a trovare i ragazzi soli nella strada, cercando di guadagnarli la loro fiducia che si tramuta quasi sempre in amicizia. Tento di convincerli a imparare un mestiere rinunciando al furto che ha conseguenze sempre peggiori man mano che crescono. Recuperarli non è un'impresa facile se si pensa in quale ambiente vivono.

«Le coppie sposate con un matrimonio cristiano sono il 10 per cento, quelle con matrimonio civile il 20 per cento, il resto convive e quasi sempre un



Guayaquil, la città dove lavora Padre Carletti.

uomo ha più donne. Poco prima di partire sono stato coinvolto nella triste storia di un uomo che aveva ucciso un amico in una lite e perciò doveva andare in prigione. Il poveruomo aveva a suo carico tre mogli e nove figli da sfamare. Sono tragedie, quelle, che segnano profondamente l'animo umano. Immaginatevi ciò che prova un bambino confrontato con tanta brutalità e le conseguenze che ne derivano. Purtroppo la povertà genera spesso violenza e per combatterla noi missionari possiamo ben poco: cerchiamo di dare loro tutto l'aiuto che possiamo attraverso l'istruzione, facendo in modo che imparino una professione che dia loro la possibilità di mantenersi senza finire nella strada».

Tornerà un giorno in Europa?

«Non credo, tornerò a far visita ai miei famigliari, ma la mia opera desidero svolgerla fra quella gente: abitare con loro insegnando tramite il Vangelo una maggior giustizia e l'importanza di restare uniti in una vera famiglia».

Quanto costa all'istituto un allievo, al giorno?

«Costa un franco, un terzo della spesa è sovvenzionata dallo Stato, al resto provvedono i salesiani».

Come mai lo Stato paga così poco?

«E' un discorso molto complesso, comunque la situazione è peggiorata ulteriormente con il terremoto e la rottura dell'oleodotto, grazie al quale erano coperte un terzo di spese dello Stato. Ciò comporta ora un aumento dell'80 per cento del prezzo del carburante, con gravi ripercussioni sui prezzi dei trasporti e quindi delle derrate alimentari».

«La gente diventa sempre più povera e la delinquenza aumenta, rubano per non morire di fame. A Guayaquil si contano 4-5 mila rapine ogni giorno. Capita di viaggiare in bus e sentirsi improvvisamente la lama di un coltello dietro la schiena. E' molto triste se si pensa che all'origine di simili gesti disperati vi sono la disoccupazione e la fame».

Derubano anche lei, Padre?

«No, anche se quando vado a trovarli nella strada mi fanno notare che avrebbero potuto farlo: non lo fanno perché mi ritengono loro amico e perciò mi rispettano».

Partecipano alle sue funzioni religiose?

«Sì, spesso, ma io celebro per loro una messa che li coinvolge, facendo loro interpretare delle scene del Vangelo, cantando e pregando insieme. Ci sono molti modi di pregare: l'importante è essere vicini a Dio con tutto il cuore».



Padre Carletti con un gruppo di ragazzi che vivono dei passanti.

Come la chiamano i suoi ragazzi?

«Padre Cicio, era il nome del mio gatto. Io lo nominavo spesso e così qualcuno iniziò a chiamarmi Padre Cicio ed ora è così per tutti».

Padre Carletti è ripartito il mese di maggio per tornare dai suoi ragazzi nell'Equador, lasciando dietro di sé un messaggio molto importante su cui riflettere, l'amore verso Dio ed il nostro prossimo.

Milena Zerbola

Per il tramite della nostra rivista, Padre Carletti desidera ringraziare di tutto cuore, le persone che lo hanno aiutato e continuano a farlo sia materialmente che spiritualmente. Per coloro che desiderassero mettersi in comunicazione con lui l'indirizzo è il seguente:

Collegio Domingo Savio - Casilla 5561
Guayaquil / Equador

Programma delle attività svolte nella stagione 1986/87

Corsi di danza jazz per bambini e adulti
Insegnante Iris Weber
Corso di ginnastica adulti - Monitrice V. Giger
Corso di ginnastica bambini - Monitrice V. Zibetti
Corso di massaggio zonale «piede»
Insegnante Gabriella Thorer
Corso per confezionare bambole Sascha
Insegnante Louis Küffer
Corso per confezionare bambole in ceramica
Insegnante Louis Küffer
Corsi per confezionare articoli in vimini
Insegnante Ruth Moro
Spettacolo teatrale della Mini-Filo Amici delle Tre Terre diretta da Alessandra Zerbola
Concerto natalizio vocale-strumentale nella chiesa di Cavigliano - Direzione R. Pradin
Concerto per chitarra classica
solista David Sautter-Fiorenza
Concerto jazz nella chiesa di Verscio
Passeggiata annuale per anziani.

Programma di attività per la stagione 1987/88

Corsi di danza jazz per bambini e adulti
Insegnante Iris Weber
Corso di ginnastica per adulti - Monitrice V. Giger
Corso di massaggio zonale «piede»
Insegnante Gabriella Thorer
Corso per confezionare bambole in ceramica
Insegnante Louis Küffer
Corso per composizione di fiori
Insegnante V. Pedrotta
Corso per imparare a conoscere le erbe
con E. Valli
Spettacolo teatrale della Filodrammatica Amici delle Tre Terre - Regia Milena Zerbola
Concerto natalizio nella chiesa di Tegna
Concerto vocale-strumentale nel salone comunale di Verscio con il tenore A. Belotti
Passeggiata annuale per gli anziani.



«Calandrino e l'Elitropia» atto unico da una novella di G. Boccaccio, regia Alessandra Zerbola. Interpretato da: Paolo Hefti, Adriano Keller, Donat Walder, Bendy Tschannen, Tilo Regazzi, Luca Previtali, Susi Keller.



IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO

Tel. 093 81 11 91

— VIDEO — HIFI — INSTALLAZIONI ANTENNE —

Pazzinetti radio-tv

6652 TEGNA

TEL. NEG. 093 81 28 88 TEL. ABIT. 093 81 18 31

DISTRIBUTORE UFFICIALE ● **BLAUPUNKT**



BELOTTI GINO

MOBILI E
SERRAMENTI

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 81 13 58

BIRCHER CARLO SA

Impianti frigoriferi

Officina meccanica - vendita
Servizio per Lavamat e
frigoriferi AEG

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 81 17 46

OFFICINA
MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA
093 81 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER

MAURO PEDRAZZI

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 093 81 12 21

air grischa

PUNTUALITÀ
PRECISIONE
SICUREZZA



San Vittore

P.O. Box 8

Telefono 092 29 27 27

092 29 23 23

Telex 79 930 airgr ch

Rappr. regionale:

Gaiardelli Angelo - Minusio

Tel. 33 20 02

S. RAVEANE



VENDITA
RIPARAZIONI

6652 TEGNA 093 81 13 87



Due momenti della vernice.

Mostra di pitture di Carlo Mazzi a Verscio

Nella serata di sabato 26 settembre, ha avuto luogo nel Salone comunale di Verscio la vernice della mostra di quadri di Carlino Mazzi, organizzata dall'Associazione Amici delle Tre Terre e dalla Pro Centovalli e Pedemonte.

Com'era da aspettarsi, in molti vi hanno partecipato (circa 200 persone) e non poteva essere diversamente: Carlino è un pittore nostro, ma fino ad oggi molto conosciuto soprattutto fuori dell'ambito locale e una sua esposizione è perciò stata un valido richiamo per i numerosi estimatori della sua arte. Questa mostra, così, lo ha meritamente fatto conoscere, apprezzare e amare anche dalla sua gente.

Nella sua introduzione, il dottor Luigi Piazzoni, presidente della Pro Centovalli, ha sottolineato la poliedrica attività artistica di Mazzi (ceramista, restauratore di affreschi antichi e pittore) e lo ha ringraziato di aver voluto esporre nelle Terre di Pedemonte.

Ha preso in seguito la parola il dottor Rudy Chiappini, critico d'arte e direttore dei musei della città di Locarno. Egli ha tracciato una breve storia dell'attività pittorica di Carlo Mazzi, seguendo l'itinerario suggerito dalla mostra stessa.

Ha così evidenziato il primo periodo dell'artista, pittore figurativo anche se, soprattutto nelle tele esposte, già si poteva intravedere la sua futura evoluzione. Si è in seguito soffermato sul periodo successivo, quello del Mazzi pittore astrattista che, utilizzando tecniche espressive diverse, si è costantemente impegnato nella ricerca di nuove forme.

Il dott. Chiappini ha poi posto l'accento sul lavoro artistico del Mazzi degli ultimi anni, periodo nel quale il pittore è riuscito a raggiungere nelle sue tele risultati di grandissimo valore artistico da attribuirsi proprio alla continua ricerca, al fatto di non essere mai stato pago dei successi raggiunti.

La vernice si è conclusa con un aperitivo gentilmente offerto dal Municipio di Verscio che ha vo-



luto così sottolineare anche a nome della popolazione la gioia di poter ospitare, nella sala comunale, la mostra di opere di un artista pedemontese. L'11 ottobre scorso, l'esposizione ha chiuso i battenti con un notevole successo: infatti, numerose sono state le persone che l'hanno visitata nel corso delle due settimane d'apertura e che ne sono uscite soddisfatte d'aver potuto ammirare quadri di un pittore di indubbio valore.

Peccato che Carlino non abbia potuto seguire da vicino la sua esposizione come avrebbe sicuramente voluto: essere accanto ai suoi quadri, ma soprattutto ai visitatori per accoglierli, com'è nelle sue abitudini, con quel calore umano che gli è tipico.

Purtroppo, il suo stato di salute lo ha costretto ad un ricovero in ospedale. Ora sta rimettendosi e da queste colonne di TRETERRE gli auguriamo una pronta guarigione e un ancor più pronto ritorno alla pittura perché possa raggiungere nuovi traguardi artistici, per il diletto suo, ma soprattutto di chi lo apprezza.

mdr

ASSEMBLEA AMICI DELLE TRE TERRE DI PEDEMONTE

L'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione Amici delle Tre Terre è convocata per giovedì 26 novembre 1987 alle ore 20.00 nel salone comunale di Verscio.

Ordine del giorno:

1. nomina del presidente del giorno e di due scrutatori;
2. lettura dell'ultimo verbale;
3. relazione presidenziale;
4. relazioni del cassiere e dei revisori e approvazione dei conti;
5. relazioni dei capi commissione;
6. programma 87-88;
7. eventuali.



NEUKOM
il marchio che fa moda

LOCARNO
VIA ALLA RAMOGNA 12

LUGANO
BELLINZONA